

# *Mater Jubilæi*

## e Madre della Speranza



Caravaggio, *Madonna dei pellegrini o di Loreto*

Il Caravaggio – intorno al 1604-1606 – ci ha lasciato una tela che ritrae la “Madonna dei Pellegrini o di Loreto”, che può essere ammirata nella Cappella Cavalletti della Basilica Sant’Agostino a Roma. Vi sono raffigurati due pellegrini inginocchiati e con le mani giunte di fronte a Maria che tiene stretto a sé il suo giovane figlio. Maria è sulla soglia della porta che richiama quella della Santa Casa di Loreto. Caravaggio ha saputo trar-

re dai poveri e dal popolo l’intensità dell’incontro che conclude il pellegrinaggio degli umili che vivono in ogni epoca l’esperienza del Giubileo, una straordinaria esperienza di misericordia. Ecco, allora, che dove c’è Cristo c’è Maria, come a Betlemme e sul Calvario e dove ci sono i discepoli di Gesù c’è sempre Maria come nel Cenacolo. Il tempo di grazia che Dio ci concede di vivere ci spinge a metterci in cammino, a muoverci come “pellegrini di speranza” non verso l’ignoto, ma per seminare primavera negli inverni del mondo e della Chiesa. Cristo, la Porta, è lì, pronto a darci l’abbraccio del Padre, ma, sappiamo bene quanto è importante il ruolo di Maria: Gesù rimarrebbe sganciato dall’umanità se non lo pensassimo come figlio di Maria. Non una donna qualsiasi, ma una che ha avuto un singolare rapporto con Dio. Lei non ha “prestato” il suo seno come luogo materiale dove Cristo prendesse corpo. L’ha accolto nella e con la totalità della sua persona, ha aiutato a crescere non solo il corpo ma l’umanità di Gesù figlio di Dio.

Iniziava al suono del Jobel – il corno di ariete – l’anno giubilare del 2000 e Giovanni Paolo II ci donava le giuste coordinate: «Coei che, con il figlio Gesù e con lo sposo Giuseppe, fu pellegrina verso il Tempio

Santo di Dio, protegga il cammino di quanti si faranno pellegrini in questo anno giubilare». La Vergine cammina lungo la strada aperta da Abramo, medita nel suo cuore per poi cantare il suo Magnificat. È il cammino della fede che mostra come Maria crede contro ogni speranza e accetta un fatto incredibile: essere vergine e madre, tanto che è grazie a questa sua fede che Dio può realizzare il suo progetto salvifico.

In ogni Giubileo è tradizione aprire la “Porta Santa” attraverso la quale i pellegrini passano come segno del desiderio del passare da un vecchio stile di vita ad una dimensione il cui cammino sia sempre più fondato e illuminato dal Vangelo.

La “Porta” è Cristo e ce lo dice Gesù stesso: «Se uno entra attraverso di me, sarà salvo»; ma anche sua Madre è stata identificata come quella porta attraverso cui il Figlio di Dio è sceso dal cielo per divenire nostro fratello. Il cammino giubilare ha sempre come modello la Vergine di Nazaret. Lei, con la sua fiducia totale in Dio, nel Sabato Santo, mentre tutti erano sfiduciati e delusi, veglierà accanto alla tomba del Figlio sicura della sua

vittoria sul male e sulla morte. Ecco perché, come insegna il Concilio Vaticano II, la Vergine Maria è il “modello della Chiesa”, della vita di ogni credente. Papa Paolo VI diceva: «Se vogliamo essere cristiani dobbiamo essere mariani ... Dobbiamo riconoscere il rapporto essenziale, vitale, provvidenziale che unisce la Vergine a Gesù, e che apre a noi la via che a Lui conduce».



*Mater Jubilaei*: qualcuno, forse, ricorderà il canto tutto dedicato a Maria. Le parole erano di Piero Schiavazzi e la voce era quella di Tosca (invito tutti a cercare e ascoltare il video dal web) e diceva: “Siamo arrivati da ogni parte ... Ditemi perché avete aspettato voi che vi siete fatti pellegrini, dimmi chi aspetti, cuore che chiedi cose più grandi.

*Mater Jubilaei, jubilum Ma-*

*tris, Mater aeternitatis, aeternitatis Matrum, omnium annorum, Mater millennii.* Madre del Giubileo, gioia di una Madre, Madre dell’Eternità, eternità di ogni madre, di tutti gli anni, Madre del Millennio”.

I devoti della Santa Casa di Loreto ne sanno qualcosa. Giubileo Straordinario Lauretano, dal 2019 al 2021, voluto da Papa Francesco in occasione del Centenario della proclamazione della Beata Vergine di Loreto “Patrona Principale presso Dio di tutti gli aeronauti (la proclamazione risale a Benedetto XV, 24 marzo 1920). Nell’occasione il Vescovo di Loreto Fabio amava ripetere: “Volare in alto per accogliere Cristo; Cristo sia il pilota, la guida, della nostra vita”.

E tutti abbiamo imparato a cantare a Maria il nostro inno per l’occasione: “*Ave, o Vergine degli angeli, ave, o Madre dei credenti, ave, o Regina del Cielo. Scenda sul tuo popolo una pioggia di grazie e si apra a tutti la Porta della salvezza*”. Con fede e con gioia lo si canta ancora!

E poi arriviamo al 2025, Giubileo Ordinario indetto da Papa Francesco. Passano gli anni, passano i decenni, valichiamo i millenni e Maria è sempre al nostro fianco. Pellegrini di speranza con Maria



che sempre ci tiene per mano, fedele nei secoli alle invocazioni che il popolo dei pellegrini le rivolge: “Madre della speranza, prega per noi”.

Il Santo Padre Francesco dice: «La Madonna vuole portare anche a noi, a noi tutti, il grande dono che è Gesù; e con lui ci porta il suo amore, la sua pace, la sua gioia. Così la Chiesa: è come Maria!».

La Chiesa non si stancherà mai di guardare a Maria da diverse prospettive: donna. Vergine, madre, sposa, piena di grazia, assunta, immacolata, mediatrice.

C'è lo sforzo spirituale di configurarsi a Lei. Maria non è soltanto un modello femminile, come Cristo non è soltanto un modello maschile.

Cristo e Maria sono due punti dove la vita converge in tutta

la sua ricchezza.

Anche il Giubileo che stiamo vivendo ha il suo inno, e, come sempre, il passo è obbligato.

C'è sempre Maria che, nella notte del mondo o nelle notti della fede – come diceva Madre Teresa di Calcutta – pronta a sollevarci, a prenderci per mano per condurci sicuri a Cristo: “*Fiamma viva della mia speranza, questo canto giunga fino a Te! Grembo eterno d'infinita vita nel cammino io confido in Te... Alza gli occhi, muoviti col vento, serra il passo: viene Dio, nel tempo.*

*Guarda il Figlio che s'è fatto uomo: mille e mille trovano la via*”.

Proprio così: mille e mille trovano la via! Quanta speranza è contenuta in queste due parole. Pellegrini di speranza non brancoliamo nel buio: sicura è la meta, sicura è la mano

materna che, tenendoci stretti a Lei, ci conduce da Gesù, approdo sicuro di ogni nostra ricerca.

Possiamo anche noi, come la Maddalena nel gioioso mattino di Pasqua, dire a gran voce: «Cristo, mia speranza, è risorto... Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza».

Questo è il traguardo del nostro Giubileo, potere cantare all'unisono con la Santa Maddalena e con tutti i popoli della terra che “tutto è compiuto, che la Speranza ha aperto il Cielo, la salvezza è giunta fino a noi, la terra e tutta la nostra vita ora profuma di Cielo.

*Mater Jubilæi*: un inno a Maria che attraversa i millenni, le storie, i passi dei pellegrini, di noi “Pellegrini di Speranza”.



### Rinnova la tua quota associativa per un intero anno a “il Messaggio della Santa Casa”

Ricevere ogni mese “il Messaggio” significa mantenere vivo il proprio legame con il Santuario di Loreto e far parte della Congregazione della Santa Casa partecipando a tutti i benefici spirituali di cui ogni associato gode.

Ordinario: € 20,00

Benemerito: € 50,00

Sostenitore: € 40,00

Eestero: € 25,00

Delegazione Pontificia Santa Casa  
Piazza della Madonna, 1 60025 Loreto (AN)

Conto Corrente Postale 311605

oppure Bonifico Bancario Intesa San Paolo  
IBAN IT43Z0306909606100000402074

Carta di credito: [www.santuarioloreto.va](http://www.santuarioloreto.va)

